



**GAL** PREALPI E  
DOLOMITI



Strategia  
Aree Interne



**GAL** Alto  
Bellunese

# **REPORT FASE PRELIMINARE AREA INTERNA ALPAGO-ZOLDO**

**A cura di  
GAL Alto Bellunese  
GAL Prealpi e Dolomiti**

## **SOMMARIO**

### **REPORT FASE PRELIMINARE AREA INTERNA ALPAGO-ZOLDO**

<b>1. ANALISI TERRITORIALE E DI GOVERNANCE.....</b>	<b>1</b>
<b>2. ANALISI DEMOGRAFICA .....</b>	<b>3</b>
<b>3. ANALISI SOCIO-ECONOMICA E SVILUPPO LOCALE.....</b>	<b>6</b>
3.1 Agricoltura e silvicoltura .....	8
3.2 Manifattura .....	8
3.3 Turismo.....	9
3.4 Energia e fonti rinnovabili.....	10
<b>4. ANALISI DEI SERVIZI ESSENZIALI .....</b>	<b>11</b>
4.1 Servizi socioeducativi.....	11
4.2 Istruzione e formazione .....	11
4.3 Sanità - Servizi sociosanitari e socioassistenziali.....	14
4.4 Mobilità e Infrastrutture.....	17
<b>5. ANALISI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE .....</b>	<b>19</b>
5.1 Patrimonio ambientale.....	19
5.2 Patrimonio immobiliare.....	20
5.3 Patrimonio culturale .....	20
 <b><u>ESITI INCONTRI TEMATICI</u></b>	
<b>1. INCONTRO TEMATICO “SANITÀ”.....</b>	<b>22</b>
<b>2. INCONTRO TEMATICO “SVILUPPO LOCALE” .....</b>	<b>23</b>
<b>3. INCONTRO TEMATICO “MOBILITÀ” .....</b>	<b>24</b>
<b>4. INCONTRO TEMATICO “ISTRUZIONE” .....</b>	<b>25</b>

# DOCUMENTO DI ANALISI TERRITORIALE E DI CONTESTO DELL'AREA INTERNA ALPAGO ZOLDO

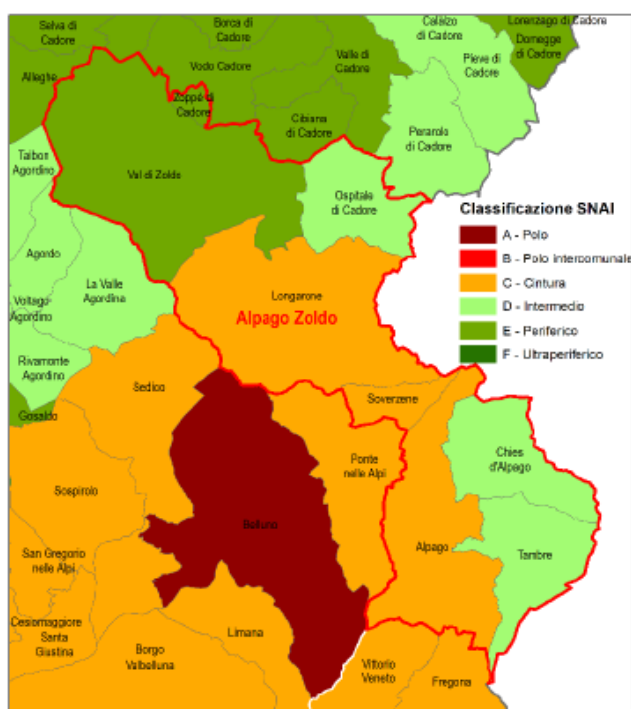
## 1. ANALISI TERRITORIALE E DI GOVERNANCE

L'area interna Alpago-Zoldo è una delle due nuove AI selezionate dalla Regione Veneto nella programmazione 2021-2027. L'area confina con il Friuli-Venezia Giulia ad est, con la Valbelluna e con la provincia di Treviso nella parte più meridionale, con la valle agordina a ovest e con l'area del Cadore a nord.

La **superficie totale è di 493,51 km<sup>2</sup>** dove il comune con la maggiore estensione, pari a 141,65 km<sup>2</sup>, è Val di Zoldo, mentre il comune di dimensioni più contenute è Zoppè di Cadore con una superficie pari a 4,33 km<sup>2</sup>. L'area interna si compone di **8 comuni**, così classificati in base alla mappatura elaborata dal NUVAP nel 2020<sup>1</sup>:

- 3 comuni "cintura": Alpago (690 m.s.l.m), Longarone (437 m.s.l.m), Soverzene (424 m.s.l.m);
- 3 comuni "intermedi": Chies d'Alpago (647 m.s.l.m), Ospitale di Cadore (490 m.s.l.m), Tambre (922 m.s.l.m);
- 2 comuni "periferici": Val di Zoldo (1177 m.s.l.m), Zoppè di Cadore (1460 m.s.l.m).

Figura 1. Classificazione SNAI comuni Area Interna Alpago Zoldo



Fonte: Rapporto di istruttoria per la selezione delle aree interne 2021-2027, Regione Veneto, 2022

Tre di questi comuni (quelli che registrano il maggior numero di abitanti) sono nati recentemente a seguito di processi di fusione, nello specifico:

- **Il comune di Longarone**: nato dalla fusione tra il comune di Longarone e quello di Castellavazzo con legge regionale n. 9 del 21 febbraio 2014.
- **Il comune di Val di Zoldo**: nato dalla fusione dei comuni di Forno di Zoldo e Zoldo Alto, con legge regionale n. 5 del 18 febbraio 2016.

<sup>1</sup> <https://politichecoesione.governo.it/it/strategie-tematiche-e-territoriali/strategie-territoriali/strategia-nazionale-aree-interne-snai/le-aree-interne-2021-2027/mappa-aree-interne-2020/>

- **Il comune di Alpage**: nato dalla fusione dei comuni di Farra d'Alpage, Pieve d'Alpage e Puos d'Alpage con legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2016.

Degli 8 comuni che compongono l'area il **63% appartiene ai comuni periferici e intermedi** (secondo la classificazione Aree interne 2020) e il **25% ai comuni periferici**. Tutti hanno come destinazione prevalente Belluno, da cui distano mediamente 31,61 min, come mostra la tabella seguente.

Tabella 1. Classificazione dei comuni dell'Area in base al grado di perifericità SNAI 2020

Comuni	Classi SNAI 2020	Comune di destinazione prevalente	Tempi medi di percorrenza (minuti)
Alpage	C - Cintura	Belluno	21,5
Chies d'Alpage	D - Intermedio	Belluno	28,1
Longarone	C - Cintura	Belluno	22,4
Ospitale di Cadore	D - Intermedio	Belluno	29,2
Soverzene	C - Cintura	Belluno	18
Tambre	D - Intermedio	Belluno	31,8
Val di Zoldo	E - Periferico	Belluno	48,6
Zoppè di Cadore	E - Periferico	Belluno	53,3
<b>Tempo di percorrenza medio</b>			<b>31,61</b>

Fonte: NUVAL, 2020

L'area interna è articolata su **due Unioni Montane differenti**, come mostra la cartina n.2:

- UM Cadore-Longarone-Zoldo (i comuni che ne fanno parte sono: Val di Zoldo, Longarone, Ospitale di Cadore, Soverzene e Zoppè di Cadore)
- UM Alpage (formata dai comuni di Chies d'Alpage, Alpage, Tambre).

Figura 2. Classificazione SNAI comuni Area Interna Alpage Zoldo



Fonte: Rapporto di istruttoria per la selezione delle aree interne 2021-2027, Regione Veneto, 2022

Le principali **funzioni che entrambe le Unioni gestiscono in forma associata per i propri comuni** sono: la gestione del personale, il servizio informatico comunale integrato, la manutenzione ambientale e del verde

pubblico, il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, la progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali e il servizio tributario.

Nel territorio sono presenti anche due **Gruppi di Azione Locale** (nel territorio dell'UM Cadore Longaronese Zoldo il GAL Alto bellunese, mentre in quello dell'UM Alpagò il GAL Prealpi e Dolomiti). Inoltre, i comuni delle due Unioni Montane insistono anche su tre **Intese Programmatiche d'Area (IPA)**: l'IPA Dolomiti Prealpi, l'IPA Dolomiti Venete e IPA Cadore.

Nonostante le divisioni a livello di governance territoriale, le due UM sono caratterizzate da una medesima articolazione strutturale che fa dell'area un prototipo adatto ad elaborare una strategia di sviluppo condivisa ed unica. Le UM presentano, infatti, due comuni di fondovalle, confinanti tra loro, Alpagò e Longarone, che fungono da poli di attrazione sia in termini economici che di servizi per gli altri comuni più spiccatamente montani<sup>2</sup> e rurali dove si registra un maggiore livello di spopolamento. Tali dinamiche polarizzanti dovranno dunque essere tenute presenti durante l'elaborazione della strategia d'area e l'analisi del contesto.

## **2. ANALISI DEMOGRAFICA**

In base ai dati forniti dal Rapporto di Istruttoria per la Selezione delle Aree Interne 2021-2027 della Regione Veneto, la densità abitativa dell'area interna Alpagò Zoldo al 2020 è pari a 36,45 ab/km<sup>2</sup>, un dato di molto inferiore se paragonato alla media regionale (265,45 ab/km<sup>2</sup>) e a quella nazionale (197,44 ab/km<sup>2</sup>). Inoltre, sempre nello stesso anno, il territorio conta 17.989 abitanti, con una perdita in valori assoluti di 2.050 abitanti dal 2011, pari ad una riduzione percentuale dell'-10,23%, com'è possibile vedere nella tabella seguente. I comuni più colpiti dalla diminuzione della popolazione sono Zoppè di Cadore (-27,92%) e Val di Zoldo (-17,96%), entrambi classificati come "Periferici".

Tabella 2. *Variazione assoluta e percentuale della popolazione residente nei comuni dell'Area nel periodo 2011-2020.*

Comune	Area interna	Pop. Residente 2011	Pop. Residente 2020	Variazione percentuale 2011-2020
Zoppè di Cadore	E - Periferico	265	191	-27,92%
Val di Zoldo	E - Periferico	3.464	2.842	-17,96%
Ospitale di Cadore	D - Intermedio	326	269	-17,48%
Soverzene	C - Cintura	418	366	-12,44%
Chies d'Alpagò	D - Intermedio	1.411	1.262	-10,56%
Tambre	D - Intermedio	1.425	1.292	-9,33%
Longarone	C - Cintura	5.555	5.119	-7,85%
Alpagò	C - Cintura	7.175	6.648	-7,34%
<b>TOTALE AREA</b>		<b>20.039</b>	<b>17.989</b>	<b>-10,23%</b>

Fonte: Rapporto di istruttoria per la selezione delle aree interne 2021-2027, Regione Veneto, 2022

La diminuzione della popolazione di tutta l'area interna di questo periodo risulta di significativamente maggiore se paragonata a quella dei decenni precedenti:

- -5,54% tra il 1981 e 1991;
- -2,96% tra il 1991 e il 2001;
- -5,39% tra il 2001 e il 2011.

<sup>2</sup> Deliberazione della giunta regionale n. 608 del 20 maggio 2022 Programmazione 2021-2027. Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI): conferma delle quattro Aree Interne della Programmazione 2014-2020 e selezione di due nuovi ambiti territoriali per la Regione del Veneto

In anni più recenti, se si considera solo il periodo 2018-2022, la variazione è stata del -4,39% passando da 18.566 abitanti a 17.751. Il decremento della popolazione è presente, di nuovo, soprattutto nei due comuni “Periferici” (Val di Zoldo -10,15% e Zoppè di Cadore -8,02%), al contrario i tre comuni cintura (Alpago, Longarone e Soverzene) presentano una variazione al di sotto della media, come mostra la tabella.

Tabella 3. Variazione percentuale della popolazione residente nei comuni dell’Area nel periodo 2018-2022

Comune	Area interna	Variazione percentuale 2018-2022
Val di Zoldo	E - Periferico	-10,15%
Zoppè di Cadore	E - Periferico	-8,02%
Chies d'Alpago	D - Intermedio	-5,01%
Alpago	C - Cintura	-3,56%
Ospitale di Cadore	D - Intermedio	-2,97%
Longarone	C - Cintura	-2,79%
Soverzene	C - Cintura	-1,87%
Tambre	D - Intermedio	-1,44%
		-4,39%

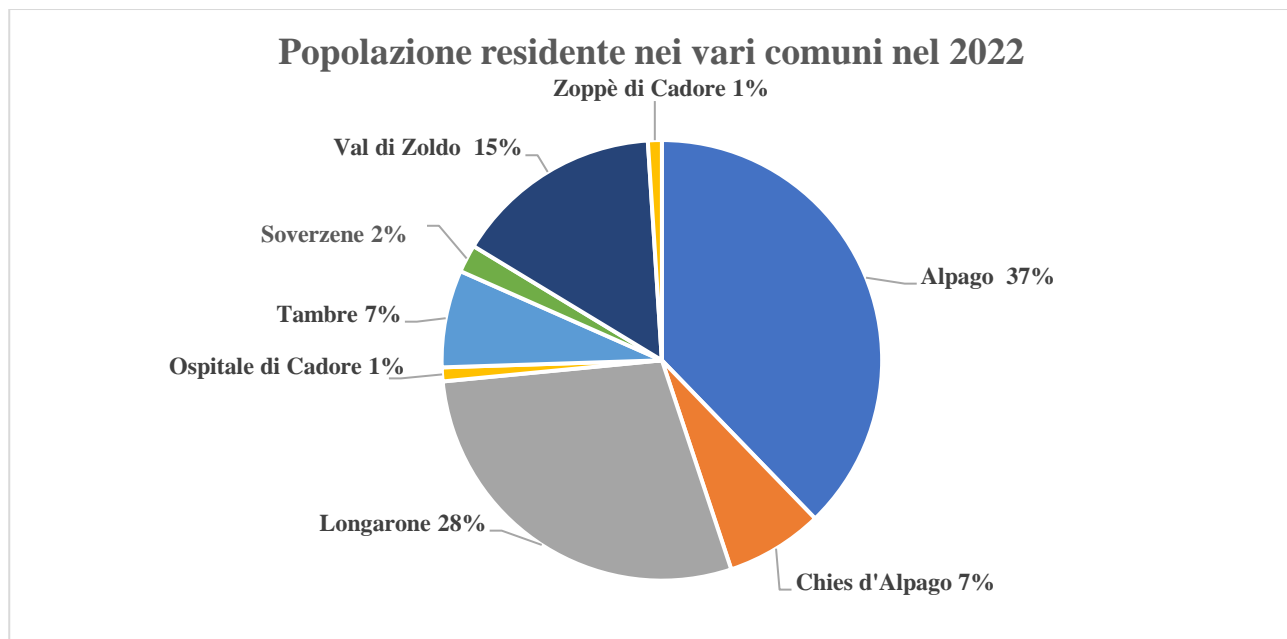
Fonte: Camera di Commercio Treviso-Belluno/Dolomiti, 2022.

Nel 2022, l’81% della popolazione vive in soli tre comuni dell’area (in Alpago vive il 37,25% del totale, a Longarone il 28,29% e in Val di Zoldo il 15,46%). Se si considera la divisione per Aree Interne:

- il 67,61% vive in comuni Cintura<sup>3</sup>.
- il 15,82% in comuni Intermedi
- il 16,56% in comuni Periferici.

Il grafico evidenzia la popolazione presente nei diversi comuni.

Figura 3. Distribuzione percentuale per comune della popolazione residente nell’Area interna.

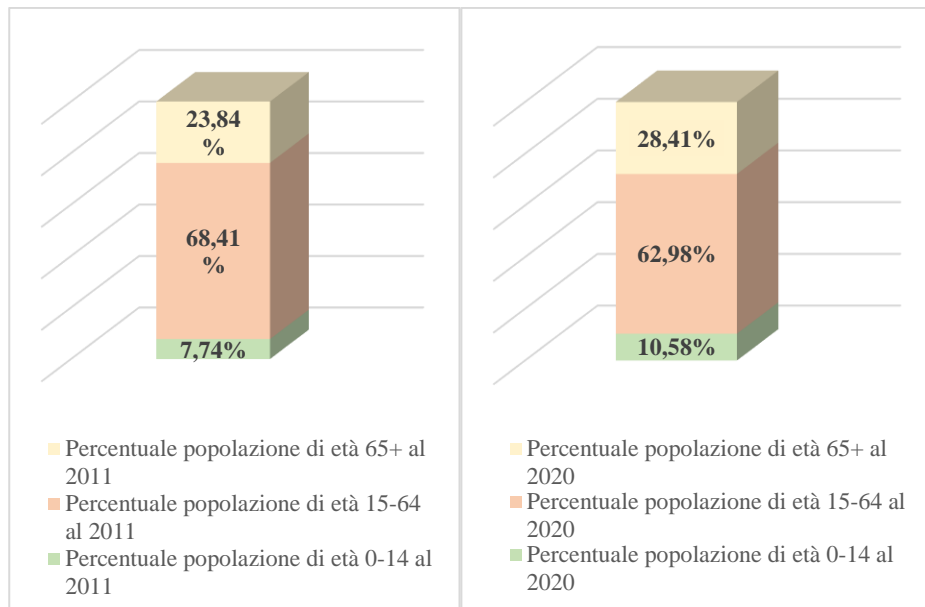


Fonte: Camera di Commercio Treviso-Belluno/Dolomiti, 2022.

<sup>3</sup> La percentuale è influenzata anche dalle recenti fusioni tra i comuni, come descritto nel paragrafo precedente.

Anche la composizione della popolazione<sup>4</sup> è variata nel corso degli ultimi 10 anni (2011-2020). Si registra un incremento positivo della popolazione 0-14 anni (da 7,74% a 10,58%), un andamento controcorrente rispetto alla media nazionale e regionale. La popolazione over 65 invece aumenta (passando dal 23,84% al 28,41%) a discapito della popolazione 15-64 anni, come illustra la figura 4.

Figura 4. Distribuzione percentuale per classe d'età della popolazione residente nell'Area interna



Fonte: Camera di Commercio Treviso-Belluno/Dolomiti, 2020

La composizione della popolazione influenza anche gli indici demografici<sup>5</sup>. L'indice di giovinezza<sup>6</sup> medio tra i comuni dell'area è pari a 34,5 (la media provinciale è più elevata con 39,3). L'indice di vecchiaia<sup>7</sup> è pari a 290,1 (la media provinciale è 254,7). L'indice di dipendenza strutturale<sup>8</sup> è pari a 62,8 (media provinciale 63,1). I tre indici però variano fortemente a seconda del comune:

- **Indice di giovinezza:** Il dato è fortemente influenzato dal basso indice dei due comuni periferici e dal comune di Soverzene, mentre al di sopra della media e quindi con un buon rapporto over 65 e 0-14 anni vi sono il comune di Alpago (43,6) e di Longarone (34,5).
- **Indice di vecchiaia:** Analoga considerazione può essere estesa all'indice di vecchiaia che presenta notevoli differenze a seconda della tipologia di comune, passando da 987, 5 di Zoppè di Cadore a 229,3 del Comune di Alpago.
- **Indice di dipendenza strutturale** (dato dalla somma tra popolazione in età 0-14 e quella over 65 divisa per la popolazione in età attiva, cioè da 15 a 64 anni): in questo caso è possibile evidenziare una netta discrepanza tra i comuni cintura (media: 57,3) e i comuni periferici (media: 79,25).

<sup>4</sup> Fonte Dati: Camera di Commercio Treviso-Belluno/Dolomiti, 2020.

<sup>5</sup> Fonte Dati: Camera di Commercio Treviso-Belluno/Dolomiti 2022.

<sup>6</sup> Giovinezza (indice di): rapporto di composizione tra la popolazione anziana 65 anni e oltre e la popolazione più giovane 0-14 anni.

Formula: [(popolazione 0-14 anni)/(popolazione 65 anni e più)]\*100

<sup>7</sup> Vecchiaia (indice di): rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni.

Formula: [(popolazione 65 anni e più)/(popolazione 0-14 anni)]\*100

<sup>8</sup> Dipendenza strutturale (indice di): rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva 0-14 anni e oltre 64 anni e la popolazione attiva 15-64 anni.

Formula: [((popolazione 65 anni e più)+(pop. 0-14 anni))/(pop. 15-64 anni)]\*100

### **3. ANALISI SOCIO-ECONOMICA E SVILUPPO LOCALE**

Il Dossier regionale di selezione delle aree interne del Veneto per il periodo 2021-2027 rivela che il **reddito imponibile IRPEF per contribuente** (in migliaia di euro) per l'area interna Alpago Zoldo è pari a 17,71 nel 2018 con una variazione rispetto all'anno precedente di +3,31%. Il dato risulta superiore al dato medio delle aree interne del Veneto (16,37) ma inferiore alla media regionale (19,42).

Il **tasso di occupazione**<sup>9</sup> dell'Area Interna Alpago Zoldo è pari al 44,7% (i dati più bassi sono quelli dei comuni periferici: 36,92% nel comune di Val di Zoldo e 22,87% nel comune di Zoppè di Cadore). Il **tasso di disoccupazione**<sup>10</sup> è pari al 4,71%, all'interno dell'UM Alpago il tasso si riduce al 5,38%.

Secondo i dati forniti dall'Ufficio Studi e Statistica della CCIAA Treviso-Belluno, al III trimestre 2023 nell'area interna Alpago Zoldo sono presenti **1.662 Unità locali** (di cui 1.255 sedi d'impresa e 407 unità locali dipendenti), esse rappresentano il 9,07% della Provincia di Belluno e offrono occupazione al 12,99% del totale degli addetti nel territorio provinciale (n. addetti AI Alpago Zoldo pari a 9.670).

Lo sviluppo economico dell'area si è **polarizzato soprattutto nei due centri di fondovalle** (Alpago e Longarone), che insieme contano il 63% delle imprese totali dell'area, seguiti dal comune di Val di Zoldo dove sono concentrate il 17,03% delle imprese. Tuttavia, se si guarda al numero di occupati l'incidenza dei due comuni cresce ulteriormente, dal momento che oltre il 50% degli addetti lavorano nel comune di Longarone e il 33,58% nel Comune di Alpago: ciò significa che oltre l'85% degli addetti dell'area opera all'interno di questi due comuni. Questi valori assumono rilevanza anche a livello provinciale dal momento che rappresentano l'11% degli addetti totali provinciali.

Delle 1.662 imprese il 19,74% appartengono al settore del commercio, 15,82% appartengono al settore delle costruzioni, il 15,16% ai servizi alle imprese, il 14,08% all'agricoltura, silvicoltura e pesca. La seguente tabella riassume tali dati.

Tabella 4. Distribuzione delle U.L. attive nell'Area per macrosettore economico

Macrosettore	Numero Unità locali	% sul totale
Commercio	328	19,74%
Costruzioni	263	15,82%
Servizi alle imprese	252	15,16%
Alloggio e ristorazione	236	14,20%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	234	14,08%
Attività manifatturiere	220	13,24%
Servizi alle persone	91	5,48%
Altra Industria	31	1,87%
Non classificate	7	0,42%

Fonte: Camera di Commercio Treviso-Belluno/Dolomiti, 2023

Sebbene le attività manifatturiere rappresentino solamente il 13,24% del totale, esse hanno un impatto notevole in termini di occupazione: il 26,31% degli addetti totali opera in tale settore, seguito dal 16,32% che lavora nel settore delle costruzioni.

Tabella 5. Distribuzione degli addetti che operano nell'Area per macrosettore economico

Macrosettore	Numero addetti	% sul totale
--------------	----------------	--------------

<sup>9</sup> Il tasso di occupazione considera gli Occupati sul totale della Popolazione, (Dati ISTAT, 2019)

<sup>10</sup> Il tasso di disoccupazione evidenzia le persone in cerca di occupazione sul totale di forze lavoro, (Dati ISTAT, 2021)

Attività manifatturiere	6089	26,31%
Costruzioni	672	16,32%
Alloggio e ristorazione	800	16,28%
Commercio	539	13,69%
Altra Industria	187	11,82%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	221	7,78%
Servizi alle imprese	710	5,27%
Servizi alle persone	417	2,02%
non classificate	35	0,50%

Fonte: Camera di Commercio Treviso-Belluno/Dolomiti, 2023

In base ai dati elaborati da Formez PA nell'Open kit Aree Interne, l'**indice di specializzazione dell'area** per le attività manifatturiere è pari a 2,62 (un dato superiore alla media regionale di 1.37). Migliore della media veneta è anche l'indice di specializzazione relativo al settore energia gas e acqua (0,84 rispetto a 0,75). Carente invece, è l'indice di specializzazione relativo alle costruzioni (0,77 contro 0,95) al di sotto della media regionale e del commercio (0,31 contro 0,90).

Lo stesso Open kit rivela che la **variazione dello stock di imprese** dal 2014 a 2020 è pari a -6,67%, un tasso negativo se paragonato alla media veneta di -2,24%. Il decremento è visibile anche disaggregando i dati ed analizzando le imprese femminili e giovanili presenti nel territorio.

Secondo i dati forniti dall'Ufficio Studi e Statistica della CCIAA Treviso-Belluno, al II trimestre 2023, le **imprese giovanili**<sup>11</sup> incidono per il **7,3% sul totale delle imprese** presenti nell'area interna Alpago Zoldo e solo per l'1,5% sugli addetti di settore. Sul totale di imprese giovanili la maggior parte è nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (27,5%), seguito dal commercio (20,9%), dalle costruzioni (14,3%) e dall'alloggio e ristorazione (13,2%). Il numero di imprese giovani nell'area interna è progressivamente calato nel corso degli ultimi anni. In valori assoluti si è passati dalle 109 imprese del 2015 a 91 del 2023 (con un tasso di incidenza che è sceso dall'8,4% al 7,3%).

Delle 91 imprese presenti nel 2023 il 35% è collocata nel comune di Alpago (n.35 imprese), per la maggior parte nel settore agricoltura e commercio. In generale il 56,04% è collocato in comuni cintura, il 25,27% in comuni intermedi e il 18,68% in comuni periferici.

Nel territorio il 21,2% delle **imprese** sono classificate come **femminili**<sup>12</sup>, con il 10,2 % degli addetti totali. La distribuzione di imprese femminili per sezioni Ateco vede il 25,9% nel "commercio", il 21,1% in "agricoltura, silvicoltura e pesca" e il 21,1% in "alloggio e ristorazione". Anche il tasso di imprese femminili è calato negli anni, nel 2015 le imprese erano 275 (con un'incidenza sul totale pari a 21,2%) mentre oggi sono 266.

Le **imprese straniere**<sup>13</sup> rappresentano il 10,1% del totale (gli addetti il 3%) e sono attive soprattutto nei settori "costruzioni" e "commercio". Rispetto alle imprese giovanili e femminili, tale classificazione è l'unica che ha visto un incremento dell'incidenza sul totale passando dal 9% del 2015 al 10% del 2023, con una variazione in termini assoluti di + 10 unità dal 2015, +6 solo nell'ultimo anno.

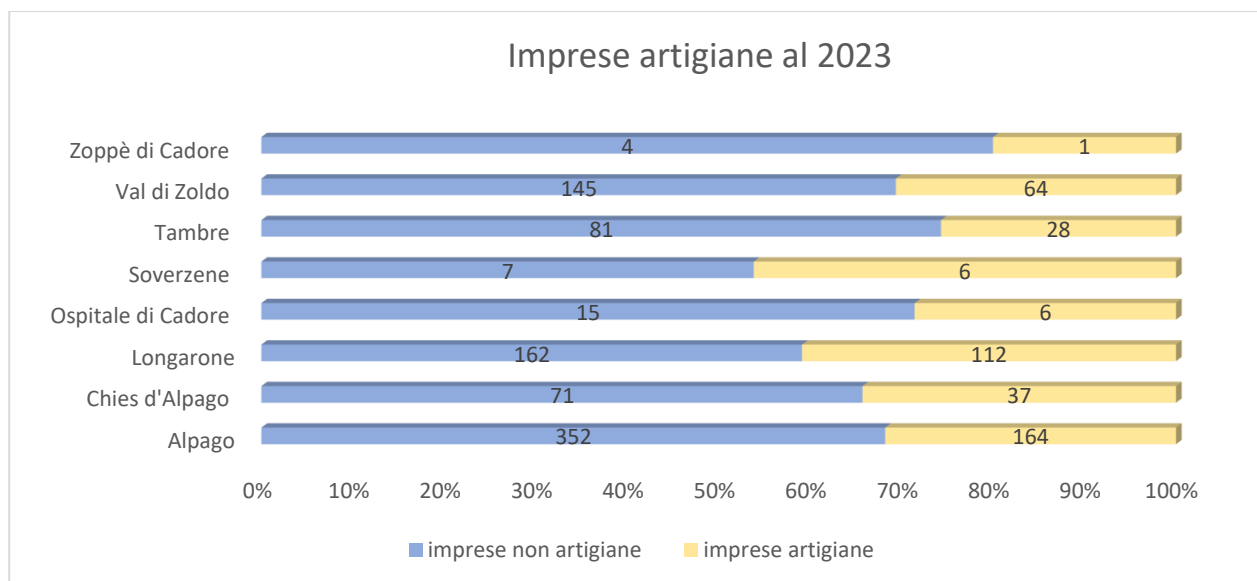
<sup>11</sup> Imprese giovanili: le imprese individuali con titolare di età non superiore a 40 anni.

<sup>12</sup> Imprese femminili: le imprese individuali in cui il titolare è una donna.

<sup>13</sup> Imprese straniere: Imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone non nate in Italia.

Nell'area interna su 1255 sedi di impresa attive il 33,31% sono **imprese artigiane** (418), nelle quali opera il 12,98% degli addetti totali. I comuni dove la percentuale di imprese artigiane è maggiore sono: Soverzene (46,15%) e Longarone (40,88%).

Figura 5. Numero di imprese artigiane attive nei comuni dell'Area interna, 2023.



Fonte: Camera di Commercio Treviso-Belluno|Dolomiti, 2023.

### 3.1 Agricoltura e silvicoltura

Secondo l'analisi della Camera di Commercio Treviso-Belluno|Dolomiti il 14,07% delle imprese opera nel settore **“Agricoltura, silvicoltura e pesca”** (n. 234 unità locali e 215 sedi d'impresa), di queste ben l'87,6% afferisce al settore delle **“Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi”** e l'11,96% al settore **“Silvicoltura e utilizzo di aree forestali”**. Il settore è particolarmente attivo soprattutto nell'area dell'Unione Montana Alpago, infatti l'82,47% delle imprese è collocato nei 3 comuni: 102 imprese in Alpago, 49 a Tambre e 42 a Chies d'Alpago.

L'**indice di importanza del settore agricolo e agro-alimentare**<sup>14</sup> al 2010 è pari a 0,61 (la media delle altre aree interne è 1,28 e quella regionale 0,95). Rilevante per il territorio è inoltre l'allevamento, infatti nel 2010 la presenza di aziende agricole che si occupano di **allevamento** sul totale è pari a 67,61%, una percentuale superiore alla media regionale delle altre aree interne (24,51%). Un fattore testimoniato anche dalla percentuale di prati permanenti e pascoli su SAU pari al 90,63% al 2010 (il dato medio delle altre aree interne è 33,64%).

La percentuale di **Superficie Agricola Utilizzata (SAU)**<sup>15</sup> al 2010 è pari al 6,96. La SAU si è ridotta notevolmente nel corso degli anni, si registra, infatti un decremento pari a -45,44% tra il 1982 e il 2010. Infine, la percentuale della **superficie forestale** al 2010 (fonte AGRIT) è pari al 67,52%, dati fortemente influenzato dalla presenza della foresta del Cansiglio.

### 3.2 Manifattura

Lo sviluppo industriale dell'area si è polarizzato nei due comuni cintura Alpago e Longarone, diventati punto di riferimento per la popolazione dei comuni più periferici. Per l'UM Alpago il polo principale è **l'area artigianale industriale di Paludi**, una delle più importanti realtà produttive della Provincia di Belluno. La

<sup>14</sup> Fonte dati: Open kit regione Veneto, 2023.

<sup>15</sup> Fonte dati: Open kit ISTAT elaborazione dati Formez PA, 2019

posizione vicino al casello autostradale A27 ha permesso lo sviluppo di diverse filiere produttive. L'UM Cadore-Longarone-Zoldo vede nel comune di fondovalle Longarone il polo di sviluppo, legato soprattutto al **distretto dell'occhialeria bellunese**<sup>16</sup>, che vede la presenza di grandi imprese del settore, dell'Istituto Italiano di Certificazione dei prodotti ottici e di un recente sistema dell'istruzione legato al tema dell'occhiale: è stato infatti avviato il corso biennale di specializzazione post diploma ITS "Tecnico Superiore per la Progettazione e la Realizzazione di occhiali".

### **3.3 Turismo**

Per quanto riguarda l'**offerta turistica**, vi sono delle grandi differenze all'interno dell'area. In base ai dati forniti dal Sistema Statistico Regionale, su un **totale di 5.606 posti letto** offerti, circa due terzi si trovano nel Comune Val Di Zoldo (3.672), il 20% in Comune di Alpiago (1.097) e tutti gli altri comuni ne totalizzano meno di mille (837). L'area comprende quasi il 10% dei posti letto totali della Provincia di Belluno, ma solo il 5,42% di quelli alberghieri.

Del totale posti letto, solamente poco meno di mille, 969 per la precisione, sono offerti da **strutture alberghiere**. La restante parte, che ammonta a più dell'80% dell'offerta, è rappresentata da vari tipi di strutture come campeggi (1.804 posti letto), agriturismi (145), rifugi alpini (322), bed & breakfast (90) e infine gli alloggi turistici, che con 2.222 posti letto rappresentano il 40% dell'offerta totale. Quest'ultima categoria, inoltre, risulta l'unica ad essere presente in tutti i comuni dell'area interna. Relativamente alle strutture alberghiere, il numero medio di posti letto è di circa 30 letti/struttura, mentre il numero scende a 10 se si guarda alle strutture extra-alberghiere. Non trovano spazio realtà di lusso: non è presente nessun albergo a cinque stelle, solo uno in Val di Zoldo esibisce quattro stelle.

Il numero degli **arrivi** nel 2022 è aumentato rispetto all'anno precedente (passando da 56397 a 71354), anche se non hanno ancora raggiunto i dati pre-Covid (al 2019 gli arrivi sono stati 73651). Gli arrivi rappresentano il 7% del totale della provincia. I comuni con il numero di turisti più elevato sono il comune di Val di Zoldo (63,99% del totale degli arrivi), seguito da Alpiago (20,37%). Analoga proporzione è possibile effettuarla se si analizzano le **presenze**, le quali per il 74,8% sono legate al comune di Val di Zoldo e per il 14,71% al comune di Alpiago. La variazione dal 2021 al 2022 è stata positiva, (+38 804 presenze), anche in questo caso lontana ancora dall'epoca pre-Covid. Al momento i **dati del 2023** sono provvisori e arrivano fino a luglio di quest'anno, ma se si osservano gli arrivi e le presenze sui due Comuni sopra citati si può registrare un ulteriore incremento. Rispetto al 2022 in Alpiago si registrano una variazione di +244 arrivi e in Val di Zoldo +2993. Sul totale di presenze, la percentuale di presenze in strutture extra-alberghiere nel 2022 è pari al 79,8%<sup>17</sup> mentre le presenze alberghiere sono il 20,2%. Nonostante si registri un incremento della componente alberghiera rispetto al 2016 (+ 3,7%) il dato risulta ancora al di sotto della media delle altre aree interne del Veneto (36,8%). Analoga considerazione è possibile fare per quanto riguarda le presenze (76,6% in strutture extra-alberghiere e il 23,4% in strutture alberghiere).

Il **tasso di recettività**<sup>18</sup> è pari a 314,7, il dato più basso tra le Aree Interne del Veneto. Inoltre, il dato risente fortemente dell'influenza data dal comune di Val di Zoldo, il cui tasso di ricettività è pari a 1320,4. Il **tasso di turisticità**<sup>19</sup> è pari a 14.022,2. Se paragonato al 2016 (dove il tasso era pari a 22 137,9) si evidenzia un calo in contro tendenza rispetto alle altre Aree Interne del Veneto che registrano un aumento del tasso.

---

<sup>16</sup> "Il Distretto dell'Occhialeria bellunese"

[https://www.tb.camcom.gov.it/uploads/SST/pdf/Economia\\_Territorio/2022\\_Il\\_distretto\\_dell\\_occhialeria\\_bellunese.pdf](https://www.tb.camcom.gov.it/uploads/SST/pdf/Economia_Territorio/2022_Il_distretto_dell_occhialeria_bellunese.pdf)

<sup>17</sup> I dati non tengono conto del Comune di Ospitale di Cadore, Soverzene e Zoppè di Cadore i cui valori sono oscurati nel rispetto del segreto statistico (D.Lgs. 322/89)

<sup>18</sup> Il tasso di recettività evidenzia i posti letto per 1000 abitanti (2022)

<sup>19</sup> Il tasso di turisticità mostra il numero di presenze per 1000 abitanti (2022)

Per quanto riguarda la governance turistica, l'area Alpagò-Zoldo fa riferimento alla Destination Management Organization (DMO) del sistema turistico tematico "Dolomiti" (LR n. 11/2013), che racchiude il territorio dell'intera provincia di Belluno. Fanno parte di questa DMO l'associazione Alpagò Consiglio APS e il Consorzio Val di Zoldo, entrambe realtà che promuovono il turismo e il territorio. All'interno dell'area non si è ancora sviluppato uno specifico marchio d'area, per via delle diverse e variegate offerte presenti e la conseguente difficoltà nel trovare una proposta turistica unitaria un set di prodotti che identifichino la proposta locale. Anche per questo, nell'ambito dell'attività di affiancamento all'Area Interna in ambito turistico dovranno essere condivise con gli enti locali, le associazioni di categoria e la DMO Dolomiti bellunesi, la dimensione e la struttura organizzativa più idonee a rappresentare e gestire il territorio in chiave turistica.

### **3.4 Energia e fonti rinnovabili**

Quando si parla di fonti rinnovabili, se si considera la definizione contenuta nell'art. 2 del D.Lgs. n. 387 del 2003, si definiscono tali l'energia eolica, solare, geotermica, del moto ondoso, maremotrice e idraulica. Inoltre, rientrano in questa categoria le biomasse, i gas di discarica, i gas residuati dai processi di depurazione ed il biogas.

Guardando alla regione Veneto, i dati disponibili sugli impianti destinati alla produzione di energia da fonti rinnovabili sono aggiornati solo fino al 2015<sup>20</sup>, per cui manca una più recente analisi della produzione di energia pulita all'interno del territorio regionale. Tuttavia, prendendo come riferimento questa analisi, gli impianti autorizzati dalla regione sono divisibili in quattro categorie: biogas e biomassa, eolici, fotovoltaici ed idroelettrici, di cui verrà data una breve descrizione di seguito.

#### **Biogas e biomassa<sup>21</sup>**

Le 'bioenergie', intese come insieme di biomasse (rifiuti urbani biodegradabili ed altre biomasse), biogas e bioliquidi, sono la fonte rinnovabile con più impianti autorizzati a livello regionale al 2015.

Nella provincia di Belluno sono presenti solo tre impianti, precisamente nei comuni di Castellavazzo, Forno di Zoldo e Pieve d'Alpagò, nessuno dei quali è localizzato all'interno dell'Area Interna.

#### **Energia eolica<sup>22</sup>**

A livello regionale, per via della conformazione del territorio, gli impianti eolici sono i meno numerosi e sono localizzati in provincia di Verona, vicino al Lago di Garda, poiché grazie alle influenze di quest'ultimo, si formano diverse correnti ventose utili alla produzione di energia.

#### **Energia solare<sup>23</sup>**

Per quanto riguarda l'energia fotovoltaica o solare, gli unici due impianti presenti in provincia di Belluno al 2015 sono localizzati nel comune di Ponte nelle Alpi e Fonzaso, nessuno dei quali nell'Area Interna.

#### **Energia idroelettrica<sup>24</sup>**

Anche in questo caso, considerata la conformazione del territorio nazionale, la produzione di energia idroelettrica è concentrata principalmente al nord e, all'interno della regione Veneto, la provincia di

---

<sup>20</sup> Fonte Dati: <https://www.regione.veneto.it/web/energia/energie-rinnovabili>

<sup>21</sup> Biomassa: materia organica generata dalle piante e dagli animali dal cui processo di degradazione viene prodotto il biogas, il quale potere calorifico viene utilizzato per la produzione di energia.

<sup>22</sup> Energia eolica: conversione dell'energia cinetica del vento in energia meccanica

<sup>23</sup> Energia solare: ricavata dalle radiazioni solari che vengono catturate da pannelli fotovoltaici e trasferite ad una cella solare che le converte in energia elettrica, attraverso il cosiddetto 'effetto fotovoltaico'.

<sup>24</sup> Energia idroelettrica: energia prodotta dal movimento dell'acqua grazie a sistemi di accumulo e di caduta.

Belluno ospita il maggior numero di impianti idroelettrici. Infatti, al 2015, si contavano già 38 impianti solo all'interno della provincia.

È importante sottolineare che tre di questi impianti sono localizzati all'interno dell'Area Interna Alpago-Zoldo, nello specifico sul torrente Borsoia, tra i comuni di Chies d'Alpago e Tambre, a Soverzene ed a Zoppè di Cadore, sul torrente Ru Torto.

Infine, per quanto riguarda gli **impianti di teleriscaldamento**<sup>25</sup>, se ne sottolinea la completa assenza all'interno dell'Area Interna.

## **4. ANALISI DEI SERVIZI ESSENZIALI**

### **4.1 Servizi socioeducativi**

All'interno dell'area Alpago Zoldo i **servizi socioeducativi per la prima infanzia** sono carenti. Sono, infatti, presenti solo 3 nidi<sup>26</sup>, due nel comune di Alpago e uno in quello di Longarone. I dati sono in linea con quelli provinciali che vedono Belluno essere il fanalino di coda della Regione Veneto per numero di servizi attivi riferiti a nidi e sezioni primavera e per numerosità di posti autorizzati. Gli **asili nido** sono i seguenti:

- Asilo nido integrato di Farra d'Alpago, gestito dai servizi sociali dell'Unione Montana Alpago, offre 20 posti accreditati e autorizzati dalla Regione del Veneto a fronte delle 29 richieste per l'anno 2023/2024 (9 potenziali utenti sono quindi in lista d'attesa);
- Asilo nido privato in Zona Industriale Paludi (Comune di Alpago), struttura autorizzata e accreditata dalla Regione del Veneto per 23 posti, e gestita dalla Cooperativa Kairos, che mette a disposizione 16 posti;
- Asilo nido integrato "Girotondo" di Longarone, gestito dall'Azienda Longarone Zoldo, ha raccolto 28 iscrizioni a fronte dei 35 posti autorizzati e accreditati per l'a.s. 2023/2024.

Inoltre, nel Comune di Alpago sono attive **due sezioni primavera** presso altrettante scuole materne paritarie, gestite da istituzioni religiose, e una struttura privata di servizio integrativo sperimentale per la prima infanzia, non accreditata ai sensi della L.R. 22/2002. Strutture non accreditate sono presenti anche in Val di Zoldo, sia per la prima infanzia, sia per altri servizi socioeducativi.

### **4.2 Istruzione e formazione**

In relazione ai servizi scolastici, nel territorio sono presenti gli Istituti Comprensivi di Forno di Zoldo (Scuola dell'Infanzia di Dont, Primaria di Forno, Primaria di Fusine, Secondaria di Forno) e di Longarone (Scuole dell'infanzia e primarie di Longarone e Castellavazzo, la secondaria di Longarone), a cui fa riferimento l'organizzazione delle scuole materne, elementari e medie. Si rileva però che nei comuni di Ospitale di Cadore, Soverzene e Zoppè di Cadore sono assenti tutti i tipi di istituti scolastici. A Longarone opera anche l'I.P.S.S.A.R. "Dolomieu" di Longarone (con convitto annesso), l'Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione che accoglie molti studenti dall'intera provincia di Belluno.

L'offerta formativa sul territorio dell'Area si caratterizza quindi per una buona offerta formativa del ciclo primario e secondario di I grado, anche se non sempre capillare<sup>27</sup>, mentre vi è una più **ridotta scelta di percorsi formativi dell'istruzione secondaria di II grado o superiore**. Questo dato emerge più chiaramente dai dati

---

<sup>25</sup> Teleriscaldamento: distribuzione di acqua calda, surriscaldata o vapore proveniente da una grossa centrale di produzione, attraverso reti di tubazioni coibentate. L'acqua arriva alle abitazioni operando negli impianti di riscaldamento o raffreddamento, e successivamente ritorna alla stessa centrale a una temperatura più bassa o più alta.

<sup>26</sup> Fonte Dati: ISTAT, 2021

<sup>27</sup> In tre degli otto comuni che compongono l'area (Ospitale di Cadore, Soverzene e Zoppè di Cadore) sono assenti tutti i tipi di istituti scolastici.

messi a disposizione dal MIUR nell'open kit statistico della Strategia Nazionale Aree Interne (tabelle 5 e 6). Infatti, la percentuale di alunni **residenti nello stesso comune** della scuola secondaria di II grado per l'area Alpago-Zoldo è pari al 7,4%, mentre si arriva all'80,37% per la scuola primaria e all'68,81% per la secondaria I grado.

In generale, il calo demografico, ha portato, a livello provinciale, ad una **diminuzione** di 1644 alunni negli ultimi 4 anni. Testimone ne è l'istituto Dolomieu che è passato da 449 studenti (a.s. 2017-18) a 295 (a.s. 2021-22). All'interno dell'area Alpago-Zoldo, questa diminuzione demografica ha portato alla creazione di un **numero elevato di pluriclassi**, specialmente, nella scuola primaria: 10,8% sul totale, percentuale nettamente superiore non solo a quella regionale (0,77%), ma anche di quella riferita alle aree interne venete (5,01%). Anche la percentuale di classi a tempo pieno è elevata: 35,14% nella primaria (dato Veneto 37,29%) e 6% nella Secondaria di I grado (dato veneto 8,17%). Anche la percentuale di **classi a tempo pieno** è elevata: 35,14% nella primaria (dato Veneto 37,29%) e 6% nella Secondaria di I grado (dato veneto 8,17%).

Le percentuali di **alunni con cittadinanza non italiana** nei diversi livelli sono i seguenti:

- Scuola primaria: il dato (10,40%) è più alto delle altre aree interne, ma più basso rispetto alla media regionale (16,79%);
- Scuola secondaria di I grado (7,67%): lo stesso discorso è valido anche per questo livello, sia comparato alle altre aree interne che a livello regionale (14,74%)
- Scuola secondaria di II grado: anche questo dato (6,1%) rimane sotto la media regionale (10,24%)

Le seguenti tabelle illustrano alcuni dei dati sopra citati e aggiungono altre informazioni utili.

Tabella 6. Offerta scolastica primaria dei Comuni dell'Area interna Alpago Zoldo

	<b>Alpago Zoldo</b>	<b>Veneto Aree Interne</b>	<b>ITALIA Aree Interne</b>	<b>Veneto</b>	<b>ITALIA</b>
N. medio scuole sede di erogazione del servizio per istituto scolastico	5,00	6,47	5,95	4,84	4,89
<b>SCUOLA PRIMARIA</b>					
Numero di scuole	9	155	5.007	1.447	16.700
<i>Percentuale comuni dotati di scuola primaria (su n. scuole rilevazione)</i>	62,50%	88,50%	79,11%	96,27%	84,17%
N. medio alunni per scuola	66,2	93,9	106,9	146,6	152,3
Rapporto alunni disabili-docenti di sostegno	1,80	1,71	1,37	1,69	1,48
<i>Percentuale alunni residenti nello stesso comune della scuola</i>	80,37%	82,97%	87,10%	83,84%	87,05%
<i>Tasso di mobilità dei docenti titolari a tempo indeterminato</i>	4,76%	4,43%	5,52%	4,62%	5,68%
<i>Percentuale classi con numero di alunni fino a 15</i>	56,76%	44,54%	42,50%	20,63%	26,15%
<i>Percentuale pluriclassi su totale classi</i>	10,81%	5,01%	3,66%	0,77%	1,36%
<i>Percentuale classi a tempo pieno</i>	35,14%	22,61%	28,98%	37,29%	36,85%

Fonte: MIUR - Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica, 2020

Tabella 7. Offerta scolastica primaria nell'Area Interna Alpage Zoldo

	<b>Alpage Zoldo</b>	<b>Veneto Aree Interne</b>	<b>ITALIA Aree Interne</b>	<b>Veneto</b>	<b>ITALIA</b>
<b>SCUOLA SECONDARIA I grado</b>					
<i>Numero di scuole</i>	6	80	2.710	650	8.057
<i>Percentuale comuni dotati di scuola secondaria di I grado (su n. scuole rilevazione)</i>	62,50%	61,95%	61,32%	83,13%	65,95%
<i>N. medio alunni per scuola</i>	67,33	123,99	130,22	216,56	208,46
<i>Rapporto alunni disabili-docenti di sostegno</i>	1,4	1,9	1,5	1,8	1,6
<i>Percentuale alunni residenti nello stesso comune della scuola</i>	68,81%	77,70%	84,00%	81,04%	84,01%
<i>Tasso di mobilità dei docenti titolari a tempo indeterminato</i>	8,57%	5,64%	8,43%	5,69%	7,61%
<i>Percentuale classi con numero di alunni fino a 15</i>	40,00%	18,44%	23,28%	5,39%	11,64%
<i>Percentuale classi a tempo prolungato</i>	60,00%	9,51%	20,80%	8,17%	12,37%
<i>Percentuale docenti a tempo determinato (calcolati sui docenti che insegnano nella scuola)</i>	42,62%	41,20%	28,43%	33,36%	29,68%
<b>SCUOLA SECONDARIA II grado</b>					
<i>Numero di scuole</i>	1	38	1.834	454	6.888
<i>Percentuale comuni dotati di scuola secondaria di II grado</i>	13%	14,16%	18,21%	15,10%	18,80%
<i>N. medio alunni per scuola (edificio)</i>	312,0	228,6	258,3	452,2	379,3
<i>Percentuale alunni residenti nello stesso comune della scuola</i>	7,4%	34,45%	41,86%	30,93%	46,29%
<i>Tasso di mobilità dei docenti titolari a tempo indeterminato</i>	7,5%	7,88%	8,17%	5,32%	6,30%
<i>Percentuale docenti a tempo determinato (calcolati sui docenti che insegnano nella scuola)</i>	36,2%	35,27%	27,44%	29,11%	25,43%
<i>Dispersione scolastica - Alunni a rischio abbandono in corso d'anno</i>	1,57%	1,19%	1,17%	1,14%	1,17%

Fonte: MIUR - Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica, 2020

Altro aspetto importante da considerare sono le condizioni contrattuali e di mobilità dei docenti. Infatti, la **percentuale dei docenti a tempo determinato** è più alta della media regionale in tutti e tre i livelli scolastici, come riportato sopra. La discrepanza più ampia si trova nella scuola secondaria di I grado, con un dato che si attesta a 42,62%, paragonato ad una media regionale di 33,36%. Anche il tasso di mobilità dei docenti a tempo indeterminato è più alto della media del Veneto per tutti e tre i gradi scolastici:

- primaria: 4,76% (dato Veneto 4,62%);
- scuola Secondaria di I grado: 8,57% (dato Veneto 5,69%);
- secondaria di II grado: 7,5% (dato Veneto 5,32%).

### **4.3 Sanità - Servizi socio-sanitari e socio-assistenziali**

Nell'area risulta particolarmente limitata l'offerta di servizi di natura socio-sanitaria che siano facilmente accessibili alla popolazione, sia per quanto riguarda quelli rivolti alla popolazione anziana che quelli per minori e famiglie, in condizione di vulnerabilità e non. Innanzitutto, considerando che il presidio ospedaliero di riferimento si trova nel comune di Belluno, i dati contenuti nella seguente tabella evidenziano un elevato valore dell'intervallo allarme-target<sup>28</sup>, che si attesta a 38 minuti, quasi il doppio del valore medio regionale e nazionale.

Per quanto riguarda il tasso di ospedalizzazione<sup>29</sup>, si registra un valore più basso (88) anche rapportato ai valori regionali (102,4). Analoga considerazione può essere fatta per il tasso di ospedalizzazione della popolazione over 75, che si attesta a 239, mentre il valore a livello regionale arriva a 289,9. Si osserva, invece, un valore più in linea con la media regionale dei territori Aree Interne per quanto riguarda il tasso di ospedalizzazione standardizzato (per 100.000 ab.) in età adulta ( $\geq 18$  anni) per complicanze (a breve e lungo termine) per diabete, broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) e scompenso cardiaco.

Infine, la percentuale di anziani over 65 anni trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) è in linea con il valore medio regionale, ma leggermente inferiore alla media delle AI bellunesi (nel 2022 sono stati assistiti circa 190 utenti nel territorio delle due UM).

Tabella 8. Indicatori statistici sui servizi legati alla salute erogati nell'Area interna Alpago Zoldo

	<b>Alpago Zoldo</b>	<b>Veneto</b>
Specialistica ambulatoriale – Prestazioni erogate x 1000 residenti	0	1.629
Tasso di ospedalizzazione	88	102,4
Tasso di ospedalizzazione della popolazione ultra 75enne	239	289,9
Tasso di ospedalizzazione standardizzato (per 100.000 ab.) in età adulta ( $\geq 18$ anni) per complicanze (a breve e lungo termine) per diabete, BPCO e scompenso cardiaco	269	267,8
Tasso di ospedalizzazione standardizzato (per 100.000 ab.) in età pediatrica (< 18 anni) per asma e gastroenterite	0	36,9
Percentuale anziani $\geq 65$ anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	7,79%	7,22%
Percentuale di parti in cui la prima visita è effettuata a partire dalla dodicesima settimana di gestazione	6,67%	8,59%
Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (Intervallo Allarme – Target)	38	23
Numero di consultorio familiare	2	-
Numero di punti nascita	0	-

Fonte: Ministero della Salute, Direzione Generale digitalizzazione, Sistema Informativo Sanitario e Statistica, 2020

Nell'area operano in ambulatori principali o secondari 11 medici di medicina generale (rapporto circa 1600 pazienti/medico) di cui 5 nell'UM Alpago e 6 nell'UM CLZ. È presente un unico medico pediatra in libera scelta, con ambulatorio a Farra d'Alpago. In generale, si registra una difficoltà di reclutamento di medici, che

<sup>28</sup> Intervallo allarme target: tempo in minuti che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto.

<sup>29</sup> Tasso di ospedalizzazione: rapporto fra numero di ricoveri ospedalieri, ovunque effettuati, relativi a soggetti residenti nell'area interna e la complessiva popolazione residente.

spesso non scelgono di servire nei territori più periferici. Inoltre, è presente un'unica sede di continuità assistenziale (guardia medica), in Val di Zoldo, presso il centro servizi di via Ciamber. Sono attivati analoghi servizi, ma limitatamente alla stagione turistica estiva, anche in Alpago.

Nell'area è importante ruolo del volontariato sia nell'assistenza domiciliare, che nel trasporto ospedaliero, ma soprattutto nei comuni più periferici sussistono problemi legati alla morfologia territorio (accesso agli utenti) e di ricambio generazionale dei volontari (disponibilità di personale volontario).

### **Famiglie e minori**

Nell'area interna Alpago Zoldo non sono presenti **servizi residenziali o semiresidenziali a favore di minori presi in carico dai Servizi di Tutela e Protezione** dell'Azienda ULSS nr.1, a fronte degli inserimenti residenziali riportati nelle seguenti tabelle.

Tabella 9. Inserimenti residenziali per l'anno 2019 nell'area interna Alpago-Zoldo.

2019	Comunità Diurna	Comunità educativa Residenziale	Comunità educativa Residenziale	Comunità Educativa Riabilitativa	Com. Terapeutica Resid. Protetta	ALTRO	TOTALE
COMUNE DI RESIDENZA	Provincia di Belluno	Fuori provincia	Provincia di Belluno	Fuori provincia	Fuori provincia	Provincia di Belluno	
Alpago	1	1	1				3
Chies	1						1
Longarone		2	1	1			4
Ospitale							0
Soverzene							0
Val di Zoldo							0
Tambre	1		1		2		4
Zoppè							0
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>12</b>
<b>Totale inserimenti a livello provinciale 2019: 50</b>							

Fonte: Direzione Programmazione Sanitaria

Tabella 10. Inserimenti residenziali per l'anno 2020 nell'area interna Alpago-Zoldo.

2020	Comunità Diurna	Comunità educativa Residenziale	Comunità educativa Residenziale	Comunità Educativa Riabilitativa	Com. Terapeutica Resid. Protetta	ALTRO	TOTALE
COMUNE DI RESIDENZA	Provincia di Belluno	Fuori provincia	Provincia di Belluno	Fuori provincia	Fuori provincia	Provincia di Belluno	
Alpago			1				1
Chies	1						1
Longarone	1	2		1			4
Ospitale							0
Soverzene							0
Val di Zoldo							0

2020	Comunità Diurna	Comunità educativa Residenziale	Comunità educativa Residenziale	Comunità Educativa Riabilitativa	Com. Terapeutica Resid. Protetta	ALTRO	TOTALE
COMUNE DI RESIDENZA	Provincia di Belluno	Fuori provincia	Provincia di Belluno	Fuori provincia	Fuori provincia	Provincia di Belluno	
Tambre		1		1			2
Zoppè							0
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>8</b>
<b>Totale inserimenti a livello provinciale 2020: 45</b>							

Fonte: Direzione Programmazione Sanitaria

Tabella 11. Inserimenti residenziali per l'anno 2021 nell'area interna Alpago-Zoldo.

2021	Comunità Diurna	Comunità educativa Residenziale	Comunità educativa Residenziale	Comunità Educativa Riabilitativa	Com. Terapeutica Resid. Protetta	ALTRO	TOTALE
COMUNE DI RESIDENZA	Provincia di Belluno	Fuori provincia	Provincia di Belluno	Fuori provincia	Fuori provincia	Provincia di Belluno	
Alpago	1				1		2
Chies							0
Longarone		4	1	1			6
Ospitale							0
Soverzene							0
Val di Zoldo							0
Tambre					1		1
Zoppè							0
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>9</b>
<b>Totale inserimenti a livello provinciale 2021: 50</b>							

Fonte: Direzione Programmazione Sanitaria

In tutta l'area sono attivi **politiche giovanili e politiche a favore delle famiglie e delle famiglie vulnerabili:**

- Progetto "Gruppo Operativo Giovani" (Unione Montana Alpago): rivolto ai giovani dai 14 anni al fine di sensibilizzarli alla cittadinanza attiva attraverso esperienze laboratoriali, di scambio intergenerazionale e di manutenzione del territorio (60 iscritti nel 2023);
- Progetto "I lavori dell'estate" (Longarone) per la sensibilizzazione alla cittadinanza attiva fra i ragazzi di età compresa tra i 15 e i 18 anni (39 adesioni nel 2023);
- Progetto "Doi scuf d'istà" (Val di Zoldo), come i precedenti volto a favorire l'inserimento attivo dei giovani nelle attività in favore della collettività per ragazzi tra i 14 e i 29 anni (21 adesioni nel 2023).
- Progetto "Giovani per Longarone – per i giovani di Longarone": un servizio socio-educativo con attività di potenziamento e accompagnamento didattico, socializzazione e supporto sociale per giovani e famiglie (80 utenti nel 2023 tra cui famiglie vulnerabili, compresi i minori segnalati dai servizi sociali, e minori e famiglie stranieri).

Altri interventi in favore delle famiglie fragili presenti nell'UM Alpage sono l'integrazione dei servizi socio-educativi, l'erogazione di aiuti alimentari (anche mediante i "Fondi Covid"), sostegni alla maternità e il servizio "Informa Immigrati", finanziata dai comuni dell'ambito.

### **Anziani**

Per quanto riguarda i servizi sociosanitari e socioassistenziali rivolti alla popolazione anziana, la situazione è più positiva, anche considerata l'incidenza attuale della domanda della componente anziana e il crescente fabbisogno di una popolazione che nell'Area sta sempre più invecchiando. Infatti, all'interno dell'Area Interna Alpage Zoldo vi sono numerosi servizi per gli anziani. Vi sono n. **3 centri servizi**:

- **Centro servizi Barzan (Longarone)**: autorizzato e accreditato dalla Regione Veneto per ospitare n. 70 anziani non autosufficienti e 38 autosufficienti nel servizio residenziale
- **Centro Servizi Santin (Val d Zoldo)**: autorizzato e accreditato dalla Regione Veneto per ospitare n. 42 anziani non autosufficienti e 32 autosufficienti nel servizio residenziale.
- **Centro servizi "Villa Don Gino Ceccon" (Alpage)**: autorizzato e accreditato dalla Regione Veneto per ospitare n. 40 anziani non autosufficienti e 14 autosufficienti nel servizio residenziale;
- **Centro servizi socioassistenziale (Alpage)**: autorizzato e accreditato dalla Regione Veneto ad ospitare n.82 anziani non autosufficienti nel servizio residenziale e n.10 anziani come centro diurno. Al momento la struttura ospita n. 65 anziani a causa dell'assenza di personale e non è stato riattivato il centro diurno. Il comune stima che per tornare alla capienza completa siano necessari 25 OSS.

Inoltre, a Lamosano (Chies d'Alpage) è stata recentemente creata una **struttura di co-housing** in grado di ospitare fino a 12 persone autosufficienti in situazioni di fragilità.

Nell'area sono anche presenti **servizi di assistenza domiciliare e di consegna pasti caldi a domicilio**:

- UM Alpage: nel 2022 sono stati seguiti n. 84 anziani con il SAD e n. 65 utenti con il servizio di consegna pasti caldi a domicilio (consegnati n. 8560 pasti).
- UM CLZ: nel 2022 sono stati seguiti dal servizio domiciliare n. 105 utenti di cui solo pasti 57 per un totale di 8509 pasti consegnati.

Infine, sono presenti diverse attività per **favorire l'invecchiamento attivo** quali: Progetto "grigio brillante" che prevede attività di animazione e di stimolazione cognitiva (Chies d'Alpage, Tambre e Pieve), progetto sollievo per anziani con iniziale demenza o Parkinson (Chies d'Alpage, Val di Zoldo e Longarone), sportello "anziani attivi" (Longarone), progetto "uno sguardo comune" per la creazione di una rete di collaboratori famigliari di prossimità (Val di Zoldo), servizio di trasporto solidale per anziani e persone con disabilità (Val di Zoldo).

### **4.4 Mobilità e Infrastrutture**

Nel territorio dell'Alpage-Zoldo vi è, in generale, una buona dotazione stradale interna, con servizi di trasporto extra-urbano – forniti prevalentemente dall'azienda di TPL Dolomiti Bus - che coprono in maniera abbastanza capillare l'area, pur registrando criticità nei periodi e orari di morbida (ossia nel periodo extrascolastico e nei fine settimana).

Nel dettaglio, la **rete viaria** dell'area e, più in generale quella provinciale, presenta una struttura a nodi, ove le arterie di accesso alle vallate confluiscono sui nodi dell'asse principale rappresentato dalla Valbelluna. Inoltre, l'accesso all'area più a sud del territorio è garantito anche dalla rete autostradale, con le uscite Fadalto-Lago di Santa Croce e il capolinea Pian di Vedoia.

D'altra parte, i comuni più periferici (Tambre, Val di Zoldo e Zoppè) vedono un'accessibilità più critica ai servizi collocati nei fondivalle, essendo anche più esposti ad eventi estremi generati dai cambiamenti climatici,

come avvenuto per gli incendi verificatisi nel marzo 2022, che hanno isolato il territorio della Val di Zoldo per alcune settimane.

Figura 6. Le infrastrutture di mobilità dell'alto Bellunese



Fonte: Regione Veneto, Direzione Pianificazione Territoriale, 2018

Il territorio è attraversato da due linee ferroviarie: la prima Belluno-Calalzo, monorotaia e non elettrificata, tocca 2 stazioni ferroviarie ubicate nei comuni di Longarone e Ospitale; la seconda Belluno-Treviso/Venezia, elettrificata, che ha 2 stazioni in comune di Alpago. Le stazioni sono di categoria Bronze, ossia piccole stazioni e fermate caratterizzate da basse frequentazioni; generalmente < di 500 frequentatori medi/giorno;

In termini di accessibilità, ossia di tempi di percorrenza necessari a fruire di servizi essenziali legati alla salute, alla scuola e alla mobilità, il territorio dell'Area Alpago Zoldo vede una **prevalenza di comuni che sono caratterizzati da una elevata perifericità**, ossia con tempi di percorrenza per accedere ai servizi essenziali che in taluni contesti sono pari o anche superiori ai 50 minuti.

Inoltre, è importante sottolineare che sul territorio dell'area interna sono state sperimentate con successo alcune esperienze di **mobilità a chiamata**<sup>30</sup>. Questi servizi si sono rivelati fondamentali specialmente per la popolazione anziana delle zone più periferiche, che attraverso questi può raggiungere i servizi socio-sanitari e socio-assistenziali con più facilità. Un esempio è il progetto regionale “Meglio Muoversi in Montagna (MMM)”<sup>31</sup>, finanziato dal programma Interreg Italia-Austria 2014-2020 e avviato dal comune di Val di Zoldo, che prevedeva un servizio di navetta comunale gratuita a chiamata.

Per quanto attiene all'**infrastrutturazione digitale**, grazie anche alla “Strategia Italiana per la Banda Ultra-larga” del Governo italiano avviata nel 2015, la connettività con fibra o wireless è sempre più diffusa nel territorio dell'Area interna. Inoltre, sono presenti vari operatori del mercato di telefonia mobile che garantiscono il servizio con una buona diffusione della Banda Larga FWA (*Fixed Wireless Access*).

D'altra parte, la conformazione del territorio unita alla bassa densità abitativa rende l'Alpago-Zoldo disomogeneo con varie zone considerate “disagiate”, per le quali è difficile una copertura infrastrutturale completa e capillare.

<sup>30</sup> Mobilità a chiamata: servizio per il quale non è previsto un orario definito di passaggio del bus o minibus, ma viene tagliato sulle esigenze dei trasportati.

<sup>31</sup> Meglio Muoversi in Montagna (MMM): <http://www.mmm-valdizoldo.eu/>

Tabella 12. Digital divide nell'Area interna Alpage Zoldo

	<b>Alpage Zoldo</b>	<b>Veneto Aree Interne</b>	<b>ITALIA Aree Interne</b>	<b>Veneto</b>	<b>ITALIA</b>
<b>DATI RETE FISSA CON FWA PASSED</b> (% di popolazione in visibilità di stazioni radio base, ma non necessariamente servita)					
NGA (almeno 30 Mbit/s)	0,05	23,87	36,86	38,40	51,89
NGA_VHCN (almeno 100 Mbit/s)	5,28	46,48	50,60	62,58	64,17
NGA -1Giga	4,21	7,91	8,56	24,22	29,98
<b>DATI RETE MOBILE</b> (% di popolazione coperta da reti mobili e della velocità che l'utente finale può ottenere)					
Non coperta	0,07	0,10	0,10	0,01	0,03
< 30Mbit/s	7,77	9,74	9,77	6,52	6,15
>= 30 Mbit/s	92,16	90,16	90,15	93,46	93,82

Fonte: Infratel, 2021

## **5. ANALISI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE**

### **5.1 Patrimonio ambientale**

Il territorio, dal punto di vista ambientale presenta aspetti paesaggistici molto differenti al suo interno. L'Atlante ricognitivo del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento della Regione del Veneto evidenzia le peculiarità dell'area e suddivide il territorio in due zone, soprattutto per aspetti morfologici e paesaggistici: l'Area "**Dolomiti Zoldane**" e l'area "**Alpage e Cansiglio**".

L'Area "**Dolomiti Zoldane**", la parte settentrionale dell'area interna, è interessata dal bacino idrografico del **torrente Maè**, affluente del Piave, e comprende tutta la valle di Zoldo fino al centro abitato di Longarone e dalla relativa valle del Piave. All'estremità opposta dell'area si trovano le **vette dolomitiche** (tra cui Pelmo, Moiazza, Civetta, Tamer) e i passi (Duran, Staulanza, forcella Cibiana) che collegano il territorio con le aree interne circostanti. Nell'area Dolomiti Zoldane è presente anche una parte del **Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi**. Nello specifico il 24% del comune di Longarone (1.057 ha) e il 7% del Comune di Val di Zoldo che in totale corrispondono al 13% del territorio del Parco.

L'Area "**Alpage e Cansiglio**" si compone della zona dell'Alpage con il **lago di Santa Croce**, il cui immissario è il torrente Tesa. Il lago di origini naturali è stato ampliato artificialmente fino a raggiungere la dimensione attuale. A sud è presente l'**altopiano del Cansiglio** che si estende per 7000 ettari e rappresenta la seconda foresta più grande d'Italia. L'area del Cansiglio è parte della Rete natura 2000 (area SIC e ZPS). Inoltre, il territorio è delimitato anche dal sistema montuoso con rilevanti cime quali Dolada (1939 m), Cavallo (2251 m) e col nudo (2472 m)). L'area è caratterizzata da **problemi idrogeologici**, infatti è presente la "frana del Tessina", iniziata nel 1960 ed attualmente attiva a causa delle acque meteoriche che rendono instabili i pendii.

## **5.2 Patrimonio immobiliare**

Nel territorio sono presenti **355 unità immobiliari**<sup>32</sup> di cui circa il 60% nei comuni Cintura. Più del 50% degli edifici sono stati costruiti prima del 1970 e solo il 3,67% dopo il 2010. La maggior parte degli edifici (il 19,21%) sono stati costruiti negli anni 70, molti dei quali a seguito della strage del Vajont che ha distrutto l'intero paese di Longarone.

Rispetto al totale delle unità immobiliari attuali il 13% degli edifici sono classificati come "non utilizzati" o "inutilizzabili", il 6,2% sono edifici utilizzati per attività artistico culturali e il 9,3% per attività sportiva, ricreativa e intrattenimento.

## **5.3 Patrimonio culturale**

L'area considerata in questi anni si è mostrata vivace nel rinnovare e valorizzare il proprio patrimonio culturale materiale e immateriale. La promozione culturale trova spazio sia in iniziative portate avanti da soggetti pubblici, Comuni e Unioni Montane, sia privati come associazioni e Proloco.

Tra le realtà che svolgono una funzione di presidio nel territorio vi sono i musei/collezioni. Una panoramica dei musei presenti nell'area si può avere dalla recente pubblicazione della mappa dei musei curata dalla Provincia/DMO "I musei della provincia di Belluno" (2024), che per l'Alpago-Zoldo segnala ben 13 strutture.

L'area conta, dunque, un numero cospicuo di queste istituzioni, spesso collegate tra loro da reti informali, che pur di piccole dimensioni e spesso gestite su base volontaristica e privi degli standard definiti dalla Regione, sono un punto di riferimento per la popolazione e attori promotori della cultura locale e non solo. I temi che trovano maggior interesse in ambito museale sono quelli legati all'etnografia, all'archeologia e agli aspetti naturalistici. Sono musei che raccontano aspetti specifici della storia dei territori quello dedicato ai Cimbri e alla presenza dell'uomo in Cansiglio e alla Valle di Goima (Tambre e Val di Zoldo) o agli scalpellini e zattieri (Longarone) o ancora ai chiodaioli e ai carbonai (rispettivamente in Val di Zoldo e Zoppé). In Alpago il tema naturalistico trova spazio nel Museo di storia naturale di Chies, mentre in Zoldo da alcuni anni è visitabile la Mostra naturalistica e dei fossili. Di interesse archeologico è l'Expo di Castellavazzo mentre dedicato alla tragedia del Vajont, a Longarone, è il museo Attimi di storia. Originale e unico nel suo genere è la Casa dell'alchimista (Tambre). A queste realtà si legano direttamente e idealmente vari siti, manufatti, percorsi tematici o luoghi che restituiscono un territorio articolato e complesso nelle sue espressioni culturali.

L'informalità di molte di queste realtà non consente di disporre di dati certi sugli orari di apertura, sui servizi svolti e su altri dati che permettano di acquisire un quadro conoscitivo sulla loro fruizione e ad esempio sul numero di visitatori. I dati forniti dalla Regione per il 2021 indicano 23.698 visitatori per 7 strutture censite.

Di notevole importanza per la valorizzazione del patrimonio culturale sono anche le biblioteche, per lo più comunali, che sono attive nell'animazione dei territori e sono un punto di riferimento per lo sviluppo di idee.

---

<sup>32</sup> Fonte dati: Elenco dei beni immobili dichiarati dalle Amministrazioni Pubbliche al Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'anno 2018, ai sensi dell'art. 2, comma 222, legge 23 dicembre 2009, n. 191.



**GAL** PREALPI E  
DOLOMITI



Strategia  
Aree Interne



**VAI**  
VENETO  
AREE  
INTERNE



**GAL** Alto  
Bellunese

# **ESITI DEGLI INCONTRI TEMATICI (27-28 OTTOBRE 2023)**

**A cura di  
GAL Alto Bellunese  
GAL Prealpi e Dolomiti**

## **1. INCONTRO TEMATICO “SANITÀ”**

- a) **Elevata domanda di mobilità della popolazione più anziana per accedere a servizi specialistici (geriatria, radiologia, bronco pneumologia e ortopedia)** collocati nel comune capoluogo, con conseguenti elevati costi e difficoltà di accesso. Pertanto, viene condivisa l'opportunità di sperimentare nel territorio l'attivazione di alcuni servizi specialistici che vedono un'alta domanda da parte della popolazione, nonché di un servizio medico di emergenza urgenza.
- b) **È limitato il servizio di pediatria**, che comporta un aggravio dell'attività dei medici di medicina generale.
- c) Risulta **difficile reclutare nuovo personale medico ed infermieristico**, anche a causa dell'elevato costo della vita nell'area e dell'assenza di alloggio in affitto.
- d) Il **mondo del volontariato** offre un supporto essenziale nell'erogare servizi di salute alla popolazione, ma sconta un analogo **problema di reperimento di personale**, a cui si aggiunge la **necessità di ammodernare le sedi, il parco mezzi e le attrezzature**.
- e) Nell'area sono stati sperimentati dei modelli di interventi assistenziali rivolti agli anziani che mirano alla **prevenzione delle problematiche di salute, attivando interventi domiciliari capillari e periodici**.
- f) È stata condivisa la potenzialità che la **telemedicina**, con particolare riferimento al teleconsulto e alla telerefertazione, potrebbe avere nel migliorare la fruizione dei servizi sociosanitari nell'area, abbattendo i costi dei lunghi tempi di percorrenza per accedere agli ambulatori.
- g) Sono segnalate delle **problematiche di socializzazione che interessando i più giovani**, a cui è più complesso dare risposta con i servizi tradizionali.

## **2. INCONTRO TEMATICO “SVILUPPO LOCALE”**

- a) **Consistente diminuzione del numero di imprese** e conseguente problema nel mantenere le imprese esistenti nel territorio, specialmente in riferimento alle imprese agricole.
- b) **Necessità di garantire la presenza di servizi di prossimità**, attraverso soprattutto forme innovative ed integrate (basate anche sulla cooperazione) vista l'impossibilità di competere con il mercato.
- c) **Bassa percentuale di imprese e addetti giovani** rispetto al totale. C'è eccessiva insicurezza del mercato e poco sostegno nell'aprire nuove imprese.
- d) **Problema di passaggio generazionale** delle imprese, specialmente in ambito agricolo. Gli imprenditori agricoli dovrebbero essere di più anche in riferimento a quelli di minori dimensioni, i quali spesso soffrono in quanto, pur esercitando a tutti gli effetti un'attività imprenditoriale, non hanno a disposizione particolari strumenti di sostegno.
- e) **Eccessivo frazionamento fondiario e stato di abbandono delle superfici agro silvo pastorali.**
- f) **Gli imprenditori che praticano l'allevamento** lamentano forti problemi di convivenza con i grandi predatori.
- g) **Assenza di una filiera del legno (manca punto di stoccaggio)**, nonostante le potenzialità del territorio e possibilità di sfruttare opportunità legate al teleriscaldamento e alle comunità energetiche.
- h) **Numerosi immobili abbandonati** che rendono i paesi ancor meno attraenti e che potrebbero essere utilizzati per promuovere il turismo in nuove modalità.
- i) **Tasso di recettività e tasso di turisticità in diminuzione** in controtendenza rispetto alle altre Aree Interne del Veneto.
- j) **Aumentare la qualità delle strutture ricettive**, valorizzando anche alcune best practices presenti nel territorio.
- k) **Governance turistica da potenziare.**

### 3. INCONTRO TEMATICO “MOBILITÀ”

- a) Nell’area sono state sperimentate con successo alcune **esperienze di mobilità a chiamata**, che però presentano dei costi elevati ed un’utenza limitata.
- b) A causa della **difficoltà di reperimento del personale conducente**, alcuni servizi minimi di mobilità sono stati ridotti o cancellati.
- c) L’attivazione di forme di mobilità a chiamata dovrebbe prevedere un attento **studio preliminare sulla domanda ed offerta locale**, così da integrare ogni nuova iniziativa con il TPL esistente.
- d) Si rileva un fabbisogno di **messa in sicurezza e ammodernamento delle infrastrutture dei punti sosta del TPL**, anche in chiave di potenziamento dell’infomobilità ed intermodalità con la bici.
- e) Si rileva un fabbisogno di mobilità per **collegare le frazioni di media montagna con i punti di raccordo delle fermate Dolomiti Bus** collocate nel fondovalle.
- f) Viene segnalata l’**assenza di corse notturne per i turnisti delle aziende** che operano nel fondovalle di Longarone.
- g) Grazie a **micro interventi sul sistema viario esistente** si potrebbe favorire la maggiore capillarità del servizio del TPL interregionale.

#### **4. INCONTRO TEMATICO “ISTRUZIONE”**

- a) **Difficoltà nel reperire personale (docente e non).** A questo si collegano due tematiche. La prima è l'assenza di alloggi per docenti/dirigenti/personale scolastico che provengono da fuori. La seconda è la necessità di comunicare e evidenziare tutte le possibilità che il territorio offre per chi viene a lavorare.
- b) **Assenza di combinazione tra offerta economica e benefit (welfare).** L'abbinamento potrebbe rendere alcuni servizi pubblici più attrattivi.
- c) **Insufficienza di alloggi per studenti:** nel territorio mancano alloggi (unico convitto presso Dolomieu) e conseguentemente c'è difficoltà nell'attrarre studenti da fuori provincia; il convitto del Dolomieu potrebbe essere utilizzato ancor di più visto che funziona molto bene ma l'istituto sta perdendo iscritti e quindi rendendo disponibili dei posti. Inoltre, essendo minorenni c'è difficoltà nel trovare un educatore.
- d) **Carenza di servizi di dopo-scuola:** i servizi di dopo-scuola non sono attivi in modo capillare nel territorio, servono servizi flessibili nelle giornate e negli orari per andare incontro ai genitori. Spesso non si raggiungono i numeri sufficienti per avviare un doposcuola. Inoltre, servono servizi sempre più specializzati ad affrontare anche disagi e fragilità. Infine, bisogna considerare il fattore “prezzo”.
- e) **Poco supporto ad alunni stranieri:** specialmente nel dopo-scuola, è necessario creare un servizio per famiglie non italiane poiché i genitori non sono ancora in grado di supportare i bambini nei compiti.
- f) **Carenza di azioni di orientamento scolastico e professionale dei giovani.** Ci sono poche attività di orientamento e connessione tra scuola e imprese del territorio. Servono percorsi di alternanza scuola lavoro di maggior qualità e collegati al territorio.
- g) **Assenza di uno specifico “tutoraggio”** che aiuti le PMI ad inserire i ragazzi in azienda.